

Newsletter settimanale FeBAF n. 13/2018

11 maggio 2018



**Banche
Assicurazioni
Finanza**

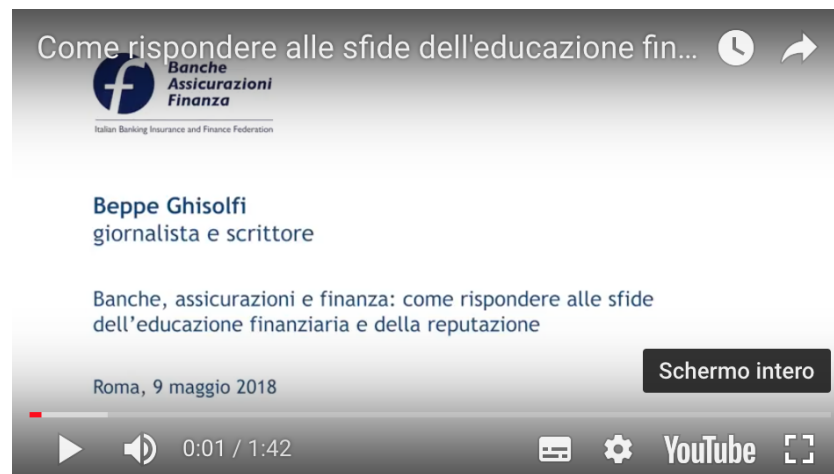
Italian Banking Insurance and Finance Federation

Lettera

1. A proposito di "spread"

Educazione finanziaria e reputazione sono due delle sfide principali per banche, assicurazioni e imprese finanziarie? No, perché in realtà sono un unico tema. Se n'è parlato all'[Incontro f](#) promosso dalla FeBAF il 9 maggio a Roma, in occasione della presentazione del volume *Banchieri*, di Beppe Ghisolfi. Gli indicatori e le rilevazioni internazionali mostrano una sorprendente e netta corrispondenza tra i livelli di educazione finanziaria della popolazione di un determinato paese e la reputazione del settore finanziario di quello stesso paese. Al crescere della conoscenza e di comportamenti economici informati, cresce anche il livello di reputazione di banche, assicurazioni e imprese finanziarie. Si tratta di un fenomeno che merita approfondimenti, come è stato rilevato anche negli interventi di Fabio Ventoruzzo (Reputation Institute Italia, [link](#)) e Alessandra Migliaccio (Bloomberg News), e nelle conclusioni di Paolo Garonna (FeBAF). La crisi da cui stiamo faticosamente uscendo ha certamente inciso sul livello di reputation del settore finanziario in molti mercati, incluso quello italiano. E ha anche colpito più duramente quelle categorie di cittadini e consumatori che hanno un grado più basso di preparazione economico-finanziaria. Purtroppo questo è proprio il caso dell'Italia, che nelle rilevazioni dell'Ocse occupa posizioni di retrovia nel livello di financial literacy. Ne sono consapevoli anche i policy maker, che stanno avviando con il Comitato pubblico diretto da Anna Maria Lusardi una serie di iniziative per la programmazione e il coordinamento tra le istituzioni, ma anche gli operatori che sono attivi da tempo nel tentativo di colmare uno "spread" che non è meno grave rispetto ad altri e più noti. Tra le iniziative del settore, all'incontro in FeBAF sono state ricordate quelle della Fondazione per l'Educazione finanziaria (Feduf) e del Forum Ania-Consumatori.

[Videointervista a Beppe Ghisolfi a margine dell'incontro](#)



2. Negoziato sul Bilancio UE anche oltre le elezioni dell'Europarlamento?

Ospitati dall'Istituto Luigi Sturzo a Roma, il FASI (Funding Aid Strategies Investments) ha organizzato il 10 maggio scorso un Workshop per analizzare gli scenari e i negoziati futuri per i Fondi europei 2020-2027. Del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE hanno discusso l'editore di FASI.biz, Andrea Gallo, assieme a dirigenti europei e regionali italiani, oltre ad esponenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e a Cassa Depositi e Prestiti (CdP). Nell'analizzare la prima bozza presentata recentemente dalla Commissione europea al Parlamento europeo, i partecipanti hanno sottolineato come il nuovo quadro pluriennale (Multi-Annual Framework-MFF) dovrà tenere conto delle nuove sfide politiche dell'Unione europea, sul fronte della sicurezza, della difesa, della pressione migratoria, dei cambiamenti climatici, e della digitalizzazione. Allo stesso tempo, la perdita del contributo finanziario del Regno Unito renderà ancora più difficili le decisioni su quali delle priorità, vecchie e nuove, concentrare le risorse del bilancio UE. Tra le problematiche sottolineate dai "discussants" figurano l'incertezza politica in Italia, e la necessità di presidiare i tavoli europei che si riuniranno nelle prossime settimane per decidere come andranno spesi i 1279,4 miliardi proposti dalla Commissione europea. Soprattutto dalle Regioni si sono registrate preoccupazioni sul fatto che per i progetti infrastrutturali ci saranno pochi margini, mentre maggiori saranno le opportunità per le imprese, come ha sottolineato invece l'esponente della CdP. In tal senso si inquadra il nuovo fondo di investimenti "invest.eu" dotato di 15,2 miliardi di Euro e della partecipazione della BEI, che mira ad aumentare gli investimenti in R&S, e i finanziamenti per le PMI e ad incentivare gli investimenti nelle infrastrutture sostenibili quali trasporti, energia, banda larga, economia circolare, infrastrutture "green" e servizi digitali. Sul lato della semplificazione, luci e ombre: da un parte il bilancio europeo, con l'uscita della Gran Bretagna, presenterà un buco che dovrà essere colmato, dall'altro viene meno la "correzione" (rebate) fortemente voluta dagli inglesi e cadono anche le altre correzioni particolari per alcuni stati membri. Tempi lunghi per il futuro negoziato, che potrebbe non esaurirsi prima delle elezioni europee del maggio 2019. Positivo per le imprese il fatto che l'obiettivo del

nuovo MFF preveda l'efficiente utilizzo delle risorse disponibili, l'integrazione delle fonti di finanziamento ad oggi frammentate in nuovi programmi integrati, la semplificazione dell'uso degli strumenti finanziari, e il rafforzamento del coinvolgimento degli Istituti Nazionali di Promozione come la CdP in Italia.

3. PMI del centro-nord, crescono i fondamentali

Una fotografia a tinte rosee per le oltre 118 mila società di capitali tra i 10 e i 250 dipendenti del centro-nord - corrispondenti all'81,5% su scala nazionale - analizzate nel terzo Rapporto PMI del Centro-Nord realizzato da Confindustria e Cerved e presentato il 4 maggio scorso. I dati infatti sono incoraggianti: natalità su livelli elevati, uscite dal mercato tornate a ritmi fisiologici, fatturato, investimenti e margini di redditività in crescita. La crescita procede ad un passo più serrato nel Nord-Est (fatturato +2,9%; redditività lorda +5,5%) rispetto alle altre due aree dove, malgrado i forti miglioramenti, in alcuni casi persistono gap importanti rispetto ai valori pre-crisi. Al contrario, sul piano dell'esposizione finanziaria aumentano solidità e affidabilità creditizia, in gran parte legate all'irrobustimento patrimoniale consistente in tutte e tre le aree: la capitalizzazione delle imprese è cresciuta dal 2007 ad oggi rispettivamente di oltre 50 punti nel Nord-Est, 44 punti nel Nord-Ovest, 37 punti nel Centro. Il modesto indebitamento rilevato ha indotto i ricercatori a chiedersi quanto le imprese con una probabilità di default molto bassa (sono circa 51 mila in questo campione) potrebbero aumentare la leva finanziaria mantenendo un livello di rischio contenuto. Il risultato indica che le imprese in questione potrebbero indebitarsi di ulteriori 94 miliardi (fino a due volte l'EBITDA). In particolare, le sole PMI industriali ad alta automazione - che sono 10 mila e in generale presentano fondamentali migliori - potrebbero indebitarsi di quasi 30 miliardi che, se tradotti in investimenti, potrebbero contribuire in maniera sostanziale alla rivoluzione 4.0. Il [comunicato stampa congiunto](#) chiude con un indirizzo strategico: "Crescita dimensionale, irrobustimento patrimoniale, investimenti, innovazione, accesso ai finanziamenti costituiscono le parole chiave di questa sfida: gli strumenti finanziari pubblici e privati (ed in particolare le risorse della politica di coesione comunitaria) possono fornire il carburante per favorire tali processi; la promozione di una moderna cultura d'impresa l'ingrediente decisivo".

4. Nuovo corso di alta formazione su "Fintech e Diritto"

L'analisi della natura giuridica del fintech, le sfide come quella della sicurezza dei dati, il quadro normativo che disciplina gli intermediari bancari e finanziari alla luce delle nuove tecnologie, e la protezione dei consumatori. Sono stati al centro dell'annuale evento di alta formazione dell'ABI che si tenuto il 10 maggio a Roma. Nella sua relazione di apertura, il Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, ha sottolineato come il Fintech - o la "tecno-finanza" - sia uno dei risultati "di un mercato sempre più aperto". Tuttavia "il mercato...deve essere...anche garantito con delle norme e controlli che assicurino la certezza del diritto contro abusi e atti illeciti". Efficienza e garantismo devono lavorare insieme contro riciclaggio, evasione fiscale, esportazione illecita dei capitali e finanziamento del terrorismo tramite la finanza ombra. Fintech e diritto devono dunque essere "strettamente e indissolubilmente collegati tra loro". Il tema della sicurezza dei dati è stato toccato dal neo Commissario Consob, Paolo Ciocca, che vede nel mercato dei dati la nuova rivoluzione tecnologica in cui saremo proiettati in futuro. Con la

Commissione che “sta intervenendo con sempre maggiore frequenza per avvertire, vietare, e sanzionare le eventuali condotte irregolari”. Sempre sulla protezione dei dati è intervenuto il Presidente dell’Autorità competente, Antonello Soro, ricordando le normative europee come quella della protezione dei dati (GDPR). Attento ai temi della concorrenza il Presidente dell’AGCM, Giovanni Pitruzzella, per il quale “occorre evitare che chi ha un enorme potere di mercato su altri settori, abusi di quella posizione dominante a scapito di altri operatori di industria più tradizionali, che devono comunque evolversi recependo l’innovazione”. Con riguardo alla possibile regolamentazione del settore fintech è intervenuto, in battuta finale, il Direttore Generale della Banca d’Italia e presidente Ivass Salvatore Rossi, che ha evidenziato la necessità di sottoporre i nuovi fenomeni della finanza “a qualche forma di regolamentazione come esigenza imprescindibile”. E’ “essenziale che si stabilisca...un dialogo continuo fra vigilanti e vigilati, attuali e potenziali” e ancora che “lo snodo cruciale rimane l’autorizzazione (licensing)” che le autorità di supervisione devono rilasciare alle imprese che vogliono operare nel settore finanziario. La redditività delle banche tradizionali è soggetta a molteplici pressioni: dalla tecnologia, dal mercato e dalle regole. Ora Fintech potrebbe rafforzare lo shadow banking e quindi “il problema delle regole a cui assoggettare questi soggetti è cruciale”. Il dibattito è stato moderato da Giovanni Sabatini, DG di Abi.

In Brief

Al fine di celebrare la festa dell’Europa, e all’insegna della cooperazione tra Italia e Germania, si è tenuta martedì 8 maggio la tavola rotonda intitolata “Questioni di Unione” organizzata dall’Università LUMSA e dall’Osservatorio Germania-Italia-Europa (OGIE), in collaborazione con la Rappresentanza della Commissione europea in Italia. All’Osservatorio partecipano studenti e laureandi della LUMSA, in cooperazione con altri istituti universitari in Germania, con l’obiettivo di analizzare le relazioni politiche, sociali ed economiche tra l’Italia e la Germania. L’evento ha voluto ricordare i valori fondanti dell’Unione alla vigilia del 9 maggio (Europe Day) attraverso il contributo delle nuove generazioni che hanno lanciato un appello ai cittadini e alle istituzioni europee per dare nuovo slancio all’integrazione. Tra le proposte elencate figurano la creazione di un vero e proprio welfare europeo, una revisione del bilancio europeo che preveda l’ampliamento - superiore all’1% - delle risorse destinate al bilancio dell’Unione per le politiche sociali europee, e il completamento dell’unione bancaria attraverso un trattato “ad hoc” e lasciando la regolamentazione della materia nell’ambito dei rapporti di diritto internazionale. Al dibattito della tavola rotonda hanno partecipato per parte italiana, tra gli altri, Francesco Bonini, Magnifico Rettore dell’Università LUMSA, Giampiero Gramaglia, Direttore Responsabile Affari Internazionali dell’Istituto Affari Internazionali (IAI) e Maria Romana De Gasperi, Presidente Onorario della Fondazione Alcide De Gasperi. In rappresentanza della Germania sono intervenuti Bernd Huettemann, Vice Presidente del Movimento Europeo Internazionale in Germania, e Caroline Kanter, Direttrice della Fondazione Konrad Adenauer in Italia.

Si è tenuta a Roma il 9 maggio l’Assemblea Annuale di Rete Imprese Italia (RII), all’insegna del motto “fare insieme”, che è la raison d’être di RII che federa cinque diverse associazioni del commercio,

dell'artigianato e dei servizi. Alla presenza dei Presidenti delle associazioni federate, la Presidente di turno della RII Patrizia De Luise, che è Presidente di Confesercenti ha svolto la sua [relazione](#) presentando un pacchetto di 9 proposte ad un Governo ancora in gestazione. Fisco, burocrazia, giustizia, innovazione, internazionalizzazione, lavoro, formazione: questi i temi prioritari, oltre al credito alle imprese, per il quale si invocano anche strumenti di finanziamento complementari rispetto al canale bancario, sulla falsariga di quanto si fa sui mercati internazionali. Ne hanno discusso i rappresentanti di taluni Partiti: Molteni (Lega), Rosato (PD) e Fioravanti (Cinquestelle), anche loro alle prese con la complessa sfida del "fare insieme".

Save the Date

Studio Legale Gambino organizza

Privacy e Società: l'applicazione del General Data Protection Regulation

Seminario-aperitivo sull'attuazione del Regolamento UE 2016/679

Lunedì 14 maggio 2018 ore 18:00
Via dei Tre Orologi 14/a, Roma

L'Associazione Nazionale per lo Studio dei problemi del Credito organizza il Convegno

Banche, Assicurazioni, PMI: un percorso per lo sviluppo

Partecipa Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF

Giovedì 24 maggio 2018 ore 9.00
Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana
Piazza degli Affari 6, Milano

FeBAF organizza

The Trieste Eastern Europe Investment Forum

Mercoledì 6 giugno 2018 ore 9.00
Conference Hall | MIB Trieste School of Management
Largo Caduti di Nassiriya 1, Trieste

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?

Registrati a **'Spotlight'** mandando una mail a:

info@febaf.it



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)